

lo sport in tv

- 08,30 Curling, Mondiali Europort
- 10,00 Tennis, Atp di Montecarlo SkySport2
- 13,00 Sollevamento pesi, Europei Eurosport
- 15,00 Biliardo, Mondiali Snooker Eurosport
- 16,50 Ciclismo, Giro del Trentino Rai3
- 17,30 Golf, Spanish Open SkySport2
- 18,20 Sportsera Rai2
- 20,30 Basket, Livorno-Roseto RaiSportSat
- 23,00 Coppa Uefa, semifinali Eurosport
- 23,30 Basket Nba: Pistons-Bucks SkySport1

### Squalifica record per Maldonado: una anno per aver aggredito l'arbitro

Venezia nei guai: il difensore paraguayano rientrerà il 15 aprile 2005; il portiere Soviero fermato per 5 mesi



Squalifica record per Rubens Maldonado (nella foto). Il difensore paraguayano del Venezia ha avuto una sospensione fino al 15 aprile 2005 perché - nel match di sabato contro il Messina, dopo che l'arbitro Palanca aveva assegnato un rigore contro il Venezia - «si scagliava contro il direttore di gara urlandogli una frase irragionevole» e poi lo «colpiva con forza con un calcio sullo stinco». «lo spingeva e lo colpiva nuovamente con altri due calci» e «infine schiacciava intenzionalmente con una scarpa il piede sinistro dell'arbitro». La condotta del giocatore, che «presenta caratteri di straordinaria gravità» ha indotto il giudice a infliggere una pena record. Il «primato» precedente risaliva alla stagione '49-'50 quando il livornese Aredio Gimona venne punito con una squalifica di 11 mesi per aver colpito Pesaola in un match tra Roma e Livorno. Salvatore Soviero, portiere del Venezia, deve invece scontare uno stop fino al 15 settembre che equivale a 11 turni di campionato (gli 8 finali di questo torneo e i primi 3 del prossimo). Soviero, dopo l'espulsione, aveva originato una rissa scagliandosi contro la panchina del Messina. Il giudice ha inoltre sospeso l'omologazione di Messina-Venezia 2-1 e ha squalificato per una giornata l'allenatore dei lagunari Angelo Gregucci.

Champions

Nell'andata della seconda semifinale di Champions League, Porto e Deportivo La Coruna hanno pareggiato 0-0, in una partita dallo spettacolo assai deludente. Fra due settimane al Riazor, stadio fatale al Milan, il ritorno si preannuncia molto equilibrato, anche se il Porto ha mostrato una superiorità tecnica notevole. Molto fischiato dai tifosi del Porto l'arbitraggio del tedesco Merck. Oggi intanto si disputano le gare d'andata delle semifinali di Coppa Uefa: Villareal-Valencia e Newcastle-Marsiglia.

### I nostri anni

dal 24 aprile la videocassetta in edicola con l'Unità a € 6,50 in più

# lo sport

### Giorni di Storia

Memorie di vita e resistenza

Domani in edicola il libro con l'Unità a € 3,50 in più

## Un punto a testa nel derby della pace

Al vantaggio di Corradi risponde un rigore (contestato) di Totti. Nessun incidente

Francesco Luti

**ROMA** Quando Stefano Fiore dà finalmente il calcio d'avvio al (secondo) primo tempo di Lazio-Roma edizione 2003-04 nulla è più come prima. Dimenticare il 21 marzo è diventata la parola d'ordine della riedizione infrasettimanale del derby sospeso in quella notte di follia, e tra il bel sole della capitale e l'atmosfera finalmente serena sugli spalti, l'operazione sembra riuscire senza intoppi. La tribuna Tevere presenta più di qualche spazio vuoto: la gente lavora. Anche nella tribuna Vip molti assenti eccellenti: stavolta si paga. L'arbitro, Rosetti, è quello dell'altra volta e il telefono (spento) di Galliani, garantisce che stavolta, per fortuna, sarà lui, soltanto lui, a decidere.

Il lungo intervallo di tempo trascorso sembra dare una mano alla Roma. La Lazio, a un mese di distanza, si è persa per strada Stam e Cesar (infortunati) e non è cosa da poco; Capello (Zebina a parte) manda in campo la formazione-tipo e, dopo quattro minuti, Mancini ha già l'occasione di mettere il punto esclamativo sulla partita. La difesa biancazzurra si addormenta e il brasiliano è fermato da Peruzzi. La Lazio non sta a guardare, Fiore e Albertini (preferito a Liverani) reggono agevolmente il confronto con Emerson e Dacourt (entrambi giù di tono), Mihajlovic conferma la buona vena dell'ultimo periodo provandoci spesso da lontano. Come in occasione del derby interrotto la Lazio cresce lentamente e fa la partita mentre la Roma si affida al contropiede.

Cassano e Totti fanno però poco movimento e quelli che piovono nell'area di Peruzzi sono palloni spesso innocui. Meglio la Lazio insomma, anche se la generosa mobilità di Corradi e Muzzi in avanti aiuta la manovra ma penalizza fatalmente la finalizzazione. Al 35' Totti, più o meno assente fino a quel momento, «affetta» 60 metri di campo con uno splendido destro al volo; la giocata trova Cassano, pallone per Lima che ha (e non è una novità) pessima mira. È solo un lampo. La Roma torna



Francesco Totti festeggia il pareggio sostituendosi al cameraman e inquadrando il pubblico della Curva Sud

### la partita dagli spalti

## La sintonia delle due curve Nessuna coreografia offensiva

Massimo Solani  
Massimo Franchi

**ROMA** È andato tutto liscio e come aveva auspicato Francesco Totti, nessuno «ha fatto scherzi». Un mese dopo la terribile serata del 21 marzo i tifosi dell'Olimpico hanno voltato pagina e sono tornati far parlare di sé soltanto per il calore e l'affetto con cui hanno incitato le loro squadre. Un comportamento esemplare che il prefetto Serra non ha mancato di sottolineare al termine della gara. «I tifosi della Lazio e della Roma hanno dimostrato dignità e serietà. Si

sono riabilitati - ha commentato Serra -. Dopo il derby sospeso quelle che avevano più toccato erano state le critiche arrivate da altre città. Con questa partita si è però dimostrato che quella del 21 marzo è stata solo una notte di follia. Ora - ha concluso Serra - dobbiamo dimenticare quella notte, metterci una pietra sopra e utilizzarla come insegnamento per il futuro».

Tutto è bene quel che finisce bene, quindi, anche se da qui a dire che fra gli ultras romani e le forze dell'ordine è «esplosa» la pace di strada ne corre. Lo dimostrano ancora una volta i cori di insulti partiti da entrambe le

curve e quel malumore serpeggiato in settimana per la scelta di devolvere metà dell'incasso in beneficenza a favore dei familiari delle vittime delle forze dell'ordine. Una decisione, adottata su proposta del sindaco della Capitale Walter Veltroni, che gli Irriducibili della Lazio avevano già contestato nei giorni scorsi e che ieri sono tornati a criticare con lungo striscione esposto in curva all'inizio del secondo tempo in cui si ripeteva che se beneficenza doveva essere allora si sarebbe dovuto scegliere di devolvere l'incasso in favore di Villa Maraini o di altre comunità di recupero per tossicodipendenti. Niente in confronto a quanto gridato dai microfoni da uno dei capi tifosi della Nord che ha augurato alle associazioni di «aver davvero bisogno di quei soldi, magari per altre 20 bare».

In curva sud non è mancato un riferimento ai ragazzi arrestati dopo la «chiacchierata» con Totti del derby del 21 marzo, mentre per il resto gli striscioni mostrati sono stati insolita-

mente pochi. Che non fosse un derby come gli altri lo ha confermato anche alcuni spazi vuoti in curva e l'assenza totale di coreografie. Dopo la tremenda esperienza del derby interrotto anche nelle curve ad ogni scoppio di mortaretto c'è stato un sussulto di paura ed è rarissimo vedere genitori con figli piccoli. La curva romanista è poi ancora divisa in gruppi che si dividono porzioni di spalti sottolineando con i loro inni la loro appartenenza prima al gruppo e poi, solo in seconda battuta, al tifo giallorosso.

Quando la partita ha inizio e il pallone torna a rotolare all'Olimpico dopo quella maledetta notte, il derby torna ad essere il derby. Cori e sfottò si susseguono senza sosta da una curva all'altra. I primi a gioire sono i biancocelesti, con Corradi che fa infuriare i romanisti mostrando la sua maglia proprio sotto la curva sud, ma Totti ristabilisce l'equilibrio e la sua esultanza da cameraman improvvisato riporta in alto i cuori giallorossi. Poi si torna a casa. Senza incidenti. Almeno questa volta.

LAZIO	1
ROMA	1

**LAZIO:** Peruzzi; Oddo, Couto (1' st Negro), Mihajlovic, Favalli; Fiore, Giannichedda, Albertini (22' st Liverani), Zauri; Corradi, Muzzi (12' st Lopez)

**ROMA:** Pelizzoli; Panucci, Samuel, Chivu, Candela (1' st D'Agostino); Mancini, Emerson, Dacourt, Lima; Totti, Cassano (42' st Carew)

**ARBITRO:** Rosetti

**RETI:** nel pt 40' Corradi; nel st 16' Totti (rigore)

**NOTE:** espulso Liverani per somma di ammonizioni; ammoniti Corradi, Negro e Dacourt. Angoli 11-7 per la Roma. Spettatori 51.590 per un incasso di 717.639,00 euro

immediatamente nel guscio, soffre e va sotto. Candela ne combina di tutti i colori sulla sinistra, si dimentica pallone e avversari e permette cross a grappoli. Su uno di questi, mal valutato da Pelizzoli, è rimesso in mezzo da Zauri, Corradi trova la girata che, a metà partita, regala il meritato vantaggio alla Lazio.

Capello lascia il pessimo Candela negli spogliatoi e sceglie D'Agostino. La Roma reagisce alle sollecitazioni e dopo poco Peruzzi è costretto ad un'impresa su Cassano. I giallorossi, con un tempo di ritardo, cominciano a giocare: la Lazio, quasi sorpresa, fa argine con le buone e con le cattive. La partita si accende sotto gli occhi di un Rosetti comunque attento. I ruoli tra le due squadre si invertono: Mancini mette in campo Lopez confidando nella vocazione contropiedista, la Roma spinge con convinzione. A riequilibrare il match arriva un rigore pescato con bravura dall'assistente Copelli per un mani di Corradi che Totti trasforma (e poi festeggia sostituendosi al cameraman).

La Lazio non ci sta e la partita sale di tono. Il capitano della Roma approfitta del primo tempo di tutto riposo per mettere da solo sotto scacco l'intera retroguardia laziale. Tranne Peruzzi che, deviando sulla traversa, un bolide su punizione del numero 10 aggiunge miracolo a miracolo. Sull'altra sponda Negro «cicca» un pallone sotto misura sull'ennesima indecisione di Pelizzoli, Liverani rimedia due gialli in 10' e saluta tutti. È scontro a viso aperto ma finisce 1-1, il risultato più giusto e meno utile per i rispettivi obiettivi: pareggiano le romane e «vincono» le milanesi, dirette concorrenti. La gente di Roma torna a casa tuffandosi in discussioni sui rigori ed occasioni mancate. Quel 21 marzo sembra ora lontano. È questa la vera vittoria.

### LA NUOVA CLASSIFICA

Milan 75 punti; **Roma** 67; Juventus 63; Inter 52; Parma e **Lazio** 51; Sampdoria e Udinese 45; Bologna 35; Chievo 34; Brescia 33; Siena e Lecce 31; Reggina 29; Modena ed Empoli 27; Perugia 22; Ancona 10

**CICLISMO** Dopo l'Amstel Gold Race di domenica il campione veneto trionfa ancora. Al secondo posto Danilo Di Luca, quarto Scoponi

## Anche la Freccia Vallone nelle mani di Rebellin

Marco Benedetti

**HUY (Belgio)** La Freccia Vallone, gara tra le più affascinanti del calendario internazionale, conserva gelosa nell'albo d'oro delle sue 68 edizioni i nomi di Coppi, Merckx, Hinault e Van Steenberghe, ma è «costretta» al turno infrasettimanale per motivi «politici» (al Belgio non sarebbe consentito avere una terza gara in Coppa del Mondo oltre a Fiandre e Liegi-Bastogne-Liegi). E da ieri tra i bei nomi della Flèche rimarrà per sempre anche quello di Davide Rebellin, al suo secondo successo dopo l'Amstel Gold Race di domenica, capace dopo lo sprint vincente sul Cauberg di ripetersi sul Mur de Huy ai danni stavolta di Danilo Di Luca.

Qualche nuvola senza pioggia alla partenza

in quel di Charleroi, dove i colori delle 25 squadre rendono meno cupo il grigiore degli impianti siderurgici e minerari di Marcinelle, togliendo dalle pagine dei giornali almeno per un giorno lo squallore delle vicende legate a Marc Dutroux, sotto processo nel tribunale di Arlon. È un altro giudice, il Mur de Huy, aspetta come ogni anno dal 1983, di emettere il suo verdetto nella Freccia, tornante dopo tornante lungo i suoi 800 metri di salita secca da ripetersi tre volte nel finale di gara. Paolo Bettini, dopo 110 chilometri di gara a ritmo molto sostenuto e due faticosi passaggi sul Mur de Huy al chilometro 65 e al 102, ha preferito ritirarsi per risparmiare energie in vista della Liegi (già vinta nel 2000 e nel 2002).

Partenza senza indugi (alla fine dopo 199 e rotti chilometri di gara la media del vincitore

sarà di oltre 44 km/h) con tentativi vani di fuga da parte di Pineau, Van den Boreck e del nostro Alessandro Bertolini. Neanche Dekker risoluto a provare da lontano l'ascesa a Huy ha avuto miglior fortuna, così come Vinoukourov e Celestino della Saeco.

Così si presentano in meno di una trentina all'ultimo chilometro, e a chi tra i tifosi italiani intravede nel gruppetto la maglia celeste di Davide Rebellin, viene difficile nascondere un sorriso, anche se ai piedi del muro si presenta gente come Vandembroucke, Popovich, Hamilton e Freire. Uno a uno il muro li sgrana come perle di un rosario con il tedesco Kessler (anche per il 25enne di Norimberga settimana di grazia questa al Nord) a portarsi in testa a metà salita. Su di lui riassume la maglia rosso Saeco di Danilo Di Luca. Per l'abruzzese ai 300 metri una scomoda

presenza in scia, quella di Rebellin, che qualche giorno fa forse avrebbe fatto piacere avere a ruota nel finale, perché tanto lì ci rimaneva tranquillo fino a dopo il traguardo, ma non questo Davide Rebellin, con questa testa e un morale alle stelle che ti riporta al 1997 con un'altra doppietta prestigiosa tra Campionato di Zurigo e Classica di San Sebastian.

Di Luca non prova nemmeno a reagire quando nel tratto di falsopiano il veneto lo salta a doppia velocità andando a vincere con una ventina di metri di vantaggio. Dopo l'abruzzese e Kessler, è quarto Michele Scarponi l'anno scorso brillante sulle cotes delle Ardenne dove si addirittura prese la soddisfazione di far capire a Lance Armstrong che per lui non era giornata.

Questa è la torta: a Liegi aspettiamoci la ciliegina...

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	80	66	75	64	11		
CAGLIARI	19	72	61	60	52		
FIRENZE	61	79	47	25	3		
GENOVA	41	21	86	28	81		
MILANO	62	44	2	43	30		
NAPOLI	69	36	19	89	66		
PALERMO	85	74	12	61	48		
ROMA	29	57	20	18	56		
TORINO	84	11	88	48	8		
VENEZIA	5	11	83	60	6		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	29	61	62	69	80	85	5
Montepremi						€ 5.594.632,83	
Nessun 6 Jackpot						€ 9.806.773,86	
Nessun 5+1 Jackpot						€ 7.321.823,77	
Vincono con punti 5						€ 58.890,88	
Vincono con punti 4						€ 620,59	
Vincono con punti 3						€ 15,38	